

CULTURA MEDIA E COMUNICAZIONE

1. SIGNIFICATI

Con il concetto di cultura intendiamo un sistema di saperi, opinioni, credenze, costumi e comportamenti che caratterizzano un gruppo umano particolare; un'eredità storica che nel suo insieme definisce i rapporti all'interno di quel gruppo sociale e quelli con il mondo esterno.

La storia moderna occidentale del concetto di cultura nasce quando tra il 18 e il 19 secolo i mercanti europei si relazionarono con popolazioni non europee, rimasero così colpiti dalle differenze fisiche e comportamentali, sostennero così che la biologia (razza) determinava come le società erano organizzate; gli antropologi attribuirono poi queste differenze a qualcosa di appreso e non ereditario: "la CULTURA" la quale - è una caratteristica non degli individui ma dei gruppi, serve per differenziare i vari gruppi ma trovare le somiglianze all'interno di ogni gruppo. Inoltre ciò che rende la cultura sociale è il suo non essere naturale e nemmeno costante nel corso della storia.

Prima veniva definita come il modo di vivere di un popolo nel complesso oggi parliamo di un sistema di conoscenze e credenze più comunemente note come un sistema di simboli, significati, valori, credenze, pratiche e forme di comunicazione.

CULTURA COME SISTEMA DI SIMBOLI E SIGNIFICATI

Ogni società è ricca di simboli che comunicano un'idea pur rimanendo distinti da essa, o comunque un significato implicito intorno all'idea; i simboli di un gruppo nel complesso possono essere considerati la sua cultura. Infatti analizzando simboli collettivi possiamo apprendere aspetti importanti di specifiche culture.

I simboli esistono in specifici contesti sociali, per questo studiandoli si comprendono aspetti della società non discussi come le disuguaglianze, competizioni..

ETNOGRAFIA = metodo di ricerca basato sull'osservazione lunga e approfondita di un gruppo

CULTURA COME INSIEME DI VALORI, CREDENZE E PRATICHE

La cultura è definibile anche come un insieme di valori condivisi, per Geertz la cultura è espressa nel significato collettivo dato a oggetti o eventi. E' proprio questo significato (cultura) che influenza le decisioni e il nostro modo di vivere, secondo alcuni sociologi la cultura orienta il nostro comportamento dandoci degli obiettivi, oggi preferiscono concentrarsi sull'effetto della cultura sui suoi mezzi (il come della vita sociale).

Il sociologo Pierre Bourdieu sostenne che tutti noi sviluppiamo determinate idee sul mondo e sul nostro posto all'interno, sviluppiamo modi di fare e di pensare chiamati "HABITUS" crescendo e relazionandoci che diventano così radicati che non ci accorgiamo di

averli dentro di noi. Il tipo di HABITUS che sviluppiamo dipende dalla nostra educazione proprio per questo le scelte future e opinioni attuali sono guidate dalle esperienze passate. La nostra "cassetta degli attrezzi" è l'insieme di abilità o dispositivi simbolici che apprendiamo attraverso l'ambiente culturale in cui viviamo e applichiamo nella quotidianità. Le persone che frequentano lo stesso ambiente hanno cassette degli attrezzi simili e poi li gestirà relativamente alla sua personalità. Le nostre conoscenze, competenze date dall'HABITUS influenzano le strategie e le azioni che compiamo.

CULTURA E COMUNICAZIONE

La cultura come sistema e come pratica esprimono forme di comunicazione, quindi condivisione di informazioni tra persone. Un modo in cui si verifica questa comunicazione è il linguaggio ossia ogni sistema di parole o simboli che rappresenti concetti. Cultura e linguaggio sono strettamente collegati. Il linguaggio rappresenta un universale culturale, un tratto culturale comune a tutti gli uomini per comunicare tra loro; è anche stato definito alla base del pensiero. Il linguaggio di un gruppo è responsabile di molti dei suoi simboli e pratiche culturali. Ciò implica che non tutti coloro che parlano la stessa lingua condividano la stessa cultura, ad oggi il linguaggio influenza la cultura ma non la determina.

La comunicazione può avvenire tra singoli individui o in forma generalizzata con i mass media (tv,radio..). Oggi il principale mezzo di comunicazione di massa è Internet che ha rivoluzionato il modo di relazionarsi e il modo di ottenere e produrre notizie e intrattenimento. Quindi internet e i nuovi mezzi di comunicazione hanno cambiato i sistemi e le pratiche culturali. Gli ultimi anni sono stati il periodo di trasformazione più rapido della storia e l'accesso alla tecnologia ha creato nuove divisioni sociali,culturali e economiche.

2. CULTURA E IDENTITA' DI GRUPPO

La cultura si usa in riferimento a somiglianze che formano la base del gruppo o a differenze tra i gruppi che creano conflitti. Per stabilire dove finisce un gruppo e dove ne inizia un altro bisogna analizzare i comportamenti condivisi e riconoscere lo **STILE DEL GRUPPO** ovvero le norme e le pratiche che lo differenziano dagli altri. I gruppi hanno differenti norme dal momento in cui le persone che appartengono a più gruppi adottano lo stile appropriato, quindi lo stile comunica appartenenza o non appartenenza.

La **CULTURA DOMINANTE** (sistemi di significato o strumenti di cultura più condivisi in una società) si esprime nelle attività e nelle norme di molti gruppi.

Le **SOTTOCULTURE** sono invece gruppi relativamente piccoli di persone la cui unione è basata su credenze, pratiche esistenti sotto la cultura dominante ma distinte da questa. Sebbene le sottoculture convivano pacificamente con la cultura dominante alcune esprimono opposizione al potere economico e politico e distinguersi è un atto di resistenza in questo caso prende il nome di **CONTROCULTURA** quindi le sue idee, comportamenti vanno in diretto contrasto con la cult. dominante. In sociologia la cultura ha al suo interno altre culture gerarchizzate e spesso in conflitto tra loro.

Ma parlare di sottoculture e controculture ha senso se c'è una cultura dominante da mettere in discussione, per questo le classi dominanti secondo Gramsci mantengono il proprio ruolo e ricercano interpretazioni morali e culturali favorevoli. Con il termine **EGEMONIA**, Gramsci ha definito il processo con cui i gruppi potenti ottengono legittimità e mantengono il potere mantenendo o ampliando credenze condivise, infatti per trasformare la società è necessario sovvertire l'egemonia culturale (sconfiggere il senso comune con il buon senso). I conflitti culturali riguardano questione economiche e morali in particolar modo tematiche quali la famiglia, la religione (che portano alle guerre). Con il concetto di **GUERRA CULTURALE** si intende due culture dominanti pronte a combattere, ciò contrasta con il **MULTICULTURALISMO** scenario fortemente diffuso in occidente e con il quale indicano credenze o politiche che promuovono integrazione o accettazione di differenti gruppi etnici all'interno di una stessa società.

ETNOCENTRISMO = molto diffuso indica l'incapacità di comprendere o accettare pratiche culturali diverse dalle proprie, il che porta a dare giudizi e teorie scorrette secondo la nostra esperienza personale. L'etnocentrismo porta a una comprensione superficiale delle altre culture, proprio per questo con il **RELATIVISMO CULTURALE** il sociologo analizza pratiche e comportamenti all'interno dei relativi contesti sociali in modo di comprenderlo in sé.

CULTURA GLOBALE

Con la globalizzazione la cultura globale incorpora pratiche culturali comuni a vaste regioni del mondo, lo stesso Weber aveva provato a spiegare l'ascesa del capitalismo come conseguenza di una trasformazione culturale e religiosa su larga scala. Weber sostenne che con la diffusione dell'etica protestante affiancata da un'economia monetaria emergente incoraggiasse al risparmio e all'investimento dando al ciclo capitalista che si diffuse nel mondo attraverso questo nuovo sistema culturale. Quindi grazie alla globalizzazione determinati sistemi culturali sono diventati globali.

CULTURA NAZIONALE

Nonostante la globalizzazione la più importante identità di gruppo è la nazione perciò la **CULTURA NAZIONALE** quindi tutte le credenze e pratiche condivise nella nazione. L'ascesa del **NAZIONALISMO** è frutto di una trasformazione culturale su larga scala, le nazioni sono comunità immaginate e i loro membri condividono un assunto di comune di appartenenza anche se vengono da classi diverse. Le comunità nazionali sono sorte con la nascita del capitalismo della stampa cioè prod. di massa di giornali scritte in lingua locale.

I sociologi prendono in considerazione le nazioni e analizzano le differenze tra loro culture. Spesso le differenze sono date da istituzioni sociali, politiche e culturali che hanno effetti sugli atteggiamenti e ideali delle persone, e in secondo luogo un momento importante è la socializzazione infantile dove si sviluppano i primi assunti culturali.

3. CLASSE, STATUS, CULTURA

La distinzione di classe avviene attraverso l'analisi dei segni culturali che rappresentano il proprio gusto, le preferenze e in generale la cultura. Per quanto riguarda le classi sociali, in genere chi nasce in una determinata classe è destinato a rimanerci, questo accade perché dipende dal tipo di risorse che le persone possono utilizzare nella loro esistenza. Un tipo di risorsa è rappresentato dal denaro e dai beni economici (**CAPITALE ECONOMICO**) e dai legami sociali tra amici e conoscenti (**CAPITALE SOCIALE**), molto importante anche il **CAPITALE CULTURALE** ovvero educazione, preferenze che ci conferiscono uno STATUS agli occhi degli altri. Bourdieu con capitale culturale intendeva le interazioni con gli altri o le manifestazioni del proprio gusto senza nemmeno pensarci.

Il materiale culturale che permette un'elevazione di status non è di facile accessibilità in modo che sia più facile fare distinzioni. Infatti coloro che appartengono ad una classe sociale più elevata sanno apprezzare arte e cultura maggiormente delle classi operaie. Le distinzioni fatte dalle persone e gli altri dipendono da confini simbolici che possono essere di carattere socio-economico o morali.

RIPRODUZIONE DI CLASSE

Garantisce il mantenimento di confini e distinzioni di classe, la teoria di Bourdieu del capitale esamina in che modo le persone attraverso le loro relazioni ricordano a se stessi e agli altri i relativi status. La riproduzione di classe si spiega attraverso il denaro che riesce a garantire istruzione e possibilità vantaggiose ai figli ma oltre ai soldi anche la cultura influisce; i diversi tipi di educazione dati nelle diverse classi sociali sono determinati per quelli che possono essere successi e scelte future.

classe media/alta = educazione concertata motivando i figli, intervenendo perché rispettassero le regole predisposti al successo

classe operaia = educazione naturale, se la devono cavare da soli e rimarranno nelle fabbriche

PRODUZIONE CULTURALE E SFERA PUBBLICA

Marx e Engels hanno sostenuto che i ricchi hanno più possibilità di produrre e distribuire la propria cultura e le proprie idee per questo consideravano la produzione culturale un fenomeno storico.

SFERA PUBBLICA (HABERMAS) = partecipazione egualitaria alla vita pubblica, in una società capitalista in un'assemblea di cittadini che mettono da parte status, interessi e ricchezze per discutere insieme e generare idee come governare in modo collettivo.

In realtà la partecipazione pubblica è iniqua molti non se ne interessano alla politica e non votano, questa teoria è stata criticata perché la sfera pubblica ignora che le differenze di potere impediscono ai cittadini di partecipare in modo eguale alla vita pubblica. Inoltre

sostengono che non è mai esistita una sfera pubblica unitaria come diceva Habermas ma erano presenti **CONTROPUBBLICI** ovvero altre sfere pubbliche con valori, credenze e idee diverse. Allo stesso tempo esistono altri pubblici utenti dei social network che vengono chiamati **PUBBLICO INTERCONNESSO** o **SFERA PUBBLICA ONLINE** perché questi servizi hanno caratteristiche che le interazioni faccia a faccia non hanno.

INDUSTRIA CULTURALE

Dopo la seconda guerra mondiale il filosofo critico della scuola di Francoforte **THEODOR ADORNO** ha sostenuto che la cultura popolare che pervade la sfera pubblica alimenta un pubblico passivo e conservatore. Fu lui a ideare il concetto di **INDUSTRIA CULTURALE** nel quale criticava la cultura popolare sostenendo che il pubblico si limitasse a leggere, guardare e ascoltare in modo passivo senza partecipazione, quindi il tipo di cultura che l'industria culturale produce è standardizzata mercificata e non mette in discussione lo status quo, è più pubblicità che arte.

Un'obiezione a questa teoria si fonda sull'idea che la cultura popolare è orientata sui desideri dei consumatori e si modella sulle loro preferenze, si parla quindi di **DEMOCRAZIA CULTURALE**.

I concetti di democrazia culturale e industria culturale si legano a quello dei mass media; nel primo caso le persone accettano passivamente ciò che vedono dai mass media, la democrazia culturale invece sostiene che i mass media diano alle persone ciò che legittimamente desiderano. Il **SABOTAGGIO CULTURALE** determina che le persone non accettino in modo passivo i prodotti culturali e li sconvolgano e sovvertano per reagire all'opinione comune di sottomissione della vita sociale alle grandi aziende.

MEDIA COME SISTEMA CULTURALE

I media rappresentano la forma più importante di produzione culturale nella nostra società, è però importante considerare il rapporto dei media con la democrazia. Gli esponenti politici che suggeriscono le critiche ai media sostengono che questi ultimi esercitino il potere di agenda setting anche se è difficile dimostrarlo.